SCHEMA N..... NP/6234
DEL PROT. ANNO 2018

N. 160
IN DATA 16/03/2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3488 del 16/03/2018

OGGETTO : Comuni di Montebruno e Propata. Verifica di assoggettabilità a VAS dei PUC _CO

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR	ASTEN.	CONTR.
X		Giovanni Toti	- Presidente	X		
X		Sonia Viale	- Vice Presidente	X		
X		Giovanni Berrino	- Assessore	X		
	X	Ilaria Cavo	- Assessore			
X		Giacomo Raul Giampedrone	- Assessore	X		
X		Stefano Mai	- Assessore	X		
X		Edoardo Rixi	- Assessore	X		
X		Marco Scajola	- Assessore	X		
7	1			7		

RELATORE alla Giunta Marco Scajola e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 3 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
16/03/2018 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

vamonpro

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. .....NP/6234 DEL PROT. ANNO.....2018	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comuni di Montebruno e Propata. Verifica di assoggettabilità a VAS dei PUC _CO

DELIBERAZIONE	**N.**	160 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 16/03/2018

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:
- la legge regionale 10 agosto 2012 n. 32, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale), da ultimo modificata con l.r. 6 aprile 2017 n.6 ed, in particolare, gli articoli 3 e 13;
- la legge regionale 4 settembre 1997 n.36 e s.m.
- la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 31 marzo 2017 recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari;
- la circolare del Segretario generale della Giunta regionale prot. n. IN/2017/5856 del 23 marzo 2017 avente ad oggetto "Disposizioni relative alla verifica di legittimità degli atti amministrativi regionali";

PREMESSO che:
I Comuni di Montebruno e Propata, rispettivamente con le D.C.C. n. 16 del 14/10/2017 e la D.C.C. n. 24 del 03/10/2017 hanno adottato i progetti di PUC semplificati, ai sensi dell'art. 39 della l.r. n. 36/1997 e s.m.i., unitamente al Rapporto Preliminare;

I due strumenti sono stati redatti in coordinamento tra le due Amministrazioni Comunali (di seguito denominati PUC-CO), delle quali Montebruno ha assunto il ruolo Ente Capofila per le attività a carattere amministrativo;

Con nota PEC PG/2017/342832 del 26/10/2017 il Comune di Montebruno, qualità di Ente capofila, ha trasmesso gli atti ed elaborati dei PUC-CO ai sensi del combinato disposto degli artt. 39 e 38 c.2 della l.r. n. 36/97 e s.m., attivando contestualmente al procedimento di approvazione urbanistica anche la richiesta di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa ai PUC-CO ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 32/2012;

In data 8 novembre 2017 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS, ha proposto, via e-mail, ai Comuni di Montebruno e Propata, un elenco di soggetti da consultare nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.r. n. 32/2012, che i comuni hanno ritenuto di condividere, come comunicato via e-mail il 16/11/2017;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
09/03/2018 (Arch. Anna Celeriza)	16 MAR 2018

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA P. C. L'ISTRUTTORE (Dott.ssa Augusta Ginesi)	**CODICE PRATICA** vamonpro
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/6234
DEL PROT. ANNO.....2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

Con le note PEC PG/2017/363281 del 16/11/2017 e PG/2017/363743 del 17/11/2017, Il Settore Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria ha quindi avviato, ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 32/2012 e s.m., il procedimento di Verifica di Assoggettabilità richiedendo il parere ai soggetti competenti in materia ambientale;

Con la nota PEC PG/2018/49130 del 13/02/2018, a seguito di una richiesta di chiarimenti del Settore Ecosistema Costiero e Acque della Regione Liguria, il Comune capofila ha trasmesso un prospetto riassuntivo del dimensionamento dei singoli impianti di depurazione, a chiarimento di dati già trattati nel Rapporto Preliminare;

CONSIDERATO che:
I Comuni di Montebruno e Propata, entrambi provvisti di PUC, risalenti rispettivamente al 2004 e al 2010, hanno ritenuto opportuno aggiornare i propri strumenti di pianificazione sia al fine di introdurre sopravvenute innovazioni normative che per coordinarsi con i PUC-CO della Val Trebbia (relativi ai Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno) già operativi;

I PUC-CO in esame sono stati adottati in forma semplificata, ai sensi dell'art. 38bis della l.r. n. 36/1997 e s.m.i., non producendo effetti trasformativi significativi sull'ambiente in quanto non individuano Distretti di Trasformazione e non comportano varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale;

In conseguenza di quanto sopra ai sensi degli articoli 38bis e 39 della l.r.36/1997 e s.m. sono stati sottoposti a Verifica di Assoggettabilità di cui all'art.13 della L.r. n. 32/2012 e s.m.i. e, in ragione dell'impostazione omogenea e coordinata dei due Rapporti preliminari, è stato ritenuto opportuno un esame congiunto dal punto di vista ambientale;

DATO ATTO che:
dagli esiti dell'istruttoria effettuata dalle strutture regionali competenti - e sottoposti alla Commissione Interna della vice-Direzione Generale del Territorio istituita con ordine di servizio prot. IN/2017/2725 del 13/2/2017 - come in dettaglio specificato nella relazione tecnica n. 43 del 28/02/2018, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, è emerso che i progetti di PUC in esame, al fine di non determinare impatti significativi e negativi sull'ambiente, dovranno essere adeguati alle prescrizioni in dettaglio riportate nella ridetta relazione relativamente a ciascuno dei Comuni interessati;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni svolte nella citata relazione tecnica nonché degli elementi indicati nel rapporto preliminare agli atti della struttura e dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, che i PUC-CO di Montebruno e Propata siano da escludere dalla procedura di VAS di cui agli artt. 8 e segg. l.r. n. 32/2012 a condizione dell'osservanza delle prescrizioni riportate nella relazione tecnica n.43 allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

su proposta dell'Assessore all' Urbanistica, Pianificazione Territoriale, demanio e tutela del Paesaggio, Politiche abitative ed Edilizia, Attività estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA
vamonpro

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/6234
DEL PROT. ANNO.....2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

1. di escludere, ai sensi dell'articolo 13, c. 6 l.r. n. 32/2012, dalla procedura di VAS, di cui agli artt. 8 e segg. l.r. n. 32/2012, i Piani Urbanistico Coordinati (PUC-CO) dei comuni di Montebruno e Propata, come meglio specificato nella relazione tecnica n. 43 del 28/02/2018, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni ivi indicate;
2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito web regionale ai sensi di legge.

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
09/03/2018
(Dott. Arch. Dino Biondi)

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE TERRITORIO
9/03/2018
(Arch. Pier Paolo Tomiolo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
16 MAR. 2018

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
(Dott.ssa Augusta Ghiesi)

CODICE PRATICA
vamonpro

PAGINA : 3

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/6234
DEL PROT. ANNO 2018

N. 160
IN DATA : 16/03/2018

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Pianificazione territoriale e Vas - Settore

OGGETTO : Comuni di Montebruno e Propata. Verifica di assoggettabilità a VAS dei PUC _CO

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ART. 13 l.r. n. 32/2012 smi

Relazione istruttoria n. 43 del 28 febbraio 2018 – Comuni di Montebruno e Propata - Piani Urbanistici Comunali semplificati e coordinati (PUC-CO)

Da pag. 2 a pag. 14

PER UN TOTALE DI 14 PAGINE

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :
vamonpro

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/6234 DEL PROT. ANNO 2018	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
ART. 13 l.r. n. 32/2012 e s.m.i.

Relazione istruttoria n. 43 del 28/02/2018

Oggetto: Comuni	Montebruno e Propata
Piano	Piani Urbanistici Comunali semplificati e coordinati (PUC-CO)
Autorità procedente	Comuni di Montebruno e Propata
Responsabile del Procedimento	Arch. Anna Celenza
Data di avvio	16/11/2017

Premessa e sintesi del procedimento

I Comuni di Montebruno e Propata, rispettivamente con le D.C.C. n. 16 del 14/10/2017 e la D.C.C. n. 24 del 03/10/2017 hanno adottato i progetti di PUC semplificati, ai sensi dell'art. 39 della l.r. n. 36/1997 e s.m.i., unitamente al Rapporto Preliminare (di seguito denominati PUC-CO).

I due strumenti sono stati redatti in coordinamento tra le due Amministrazioni Comunali, delle quali Montebruno ha assunto il ruolo Ente Capofila per le attività a carattere amministrativo.

Con nota PEC PG/2017/342832 del 26/10/2017 il Comune di Montebruno, qualità di Ente capofila, ha trasmesso gli atti ed elaborati dei PUC-CO ai sensi del combinato disposto degli artt. 39 e 38 c.2 della l.r. n. 36/97 e s.m.i., attivando contestualmente al procedimento di approvazione anche la richiesta di avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa al PUC ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 32/2012.

Il giorno 8 novembre 2017 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS, ha proposto, via e-mail, ai Comuni di Montebruno e Propata, un elenco di soggetti da consultare nell'ambito della Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 13 della L.r. n. 32/2012, che i comuni hanno ritenuto di condividere, come comunicato via e-mail il 16/11/2017.

Con le note PEC PG/2017/363281 del 16/11:2017 e PG/2017/363743 del 17/11/2017, Il Settore Pianificazione Territoriale e VAS della Regione Liguria ha quindi avviato, ai sensi dell'art. 13 della L.r. n. 32/2012 smi, il procedimento di Verifica di Assoggettabilità richiedendo il parere ai soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati.

Con la nota PEC PG/2018/49130 del 13/02/2018, a seguito di una richiesta di chiarimenti del Settore Ecosistema Costiero e Acque della Regione Liguria, il Comune capofila ha trasmesso un prospetto riassuntivo del dimensionamento dei singoli impianti, a chiarimento di dati già trattati nel Rapporto Preliminare.

Soggetti competenti in materia ambientale consultati e contributi pervenuti

Segretariato Reg. per i Beni Culturali e Paesaggistici	
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio	Nota PEC prot. PG/2018/1554 del 03/01/2018
ARPAL Direzione scientifica CAT Dipartimento Provinciale GE	Nota PEC prot. PG/2018/46803 del 12/02/2018
Comune di Moconesi	Nota PEC PG/2017/376245 del 29/11/2017

SETTORE STAFF E ARPAL GIUNTA
P_____C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Gibesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
16 MAR. 2018

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/6234 DEL PROT. ANNO 2018	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Pianificazione territoriale e Vas - Settore

Strutture interne consultate e pareri pervenuti

Assetto del Territorio Ecologia e Servizio Rifiuti Ecosistema Costiero e Acque	Singoli pareri trasmessi con la nota prot. IN/2018/1363 del 24/01/2018 della Vice Direzione Generale Ambiente (il parere del Settore Ecosistema Costiero e Acque è stato altresì anticipato con nota IN/2018/1051 del 18/01/2018)
Urbanistica Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo	Nota prot. IN/2018/1784 del 01/01/2018
Parchi e Biodiversità	Nota prot. IN/2018/3519 del 20/02/2018

Altri contributi pervenuti

Vice Direzione Generale Ambiente	Nota prot. IN/2018/1363 del 24/01/2018

ANALISI ISTRUTTORIA

NOTE REDAZIONALI
Sono evidenziate in corsivo le parti del testo tratte da altri documenti.
Laddove non diversamente specificato, le considerazioni di seguito indicate sono riferite ad entrambi i PUC di Montebruno e Propata

ANALISI DEI PROFILI METODOLOGICI

Obiettivo del Rapporto Preliminare è quello di permettere all'autorità competente di valutare se i PUC-CO in esame possano avere impatti significativi sull'ambiente ed assumere quindi una decisione in merito all'esclusione o all'assoggettamento a VAS.
Di seguito viene esaminata la corrispondenza dei contenuti proposti dal Soggetto Proponente rispetto all'All. B, lett. b) della l.r. n. 32/2012 e s.m.i.

CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA NORMA:

I Comuni di Montebruno e Propata, entrambi provvisti di PUC, risalenti rispettivamente al 2004 e al 2010, hanno ritenuto opportuno aggiornare i propri strumenti di pianificazione sia al fine di introdurre sopravvenute innovazioni normative che per coordinarsi con i PUC-CO della Val Trebbia (relativi ai Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno).
I PUC-CO oggi in esame sono stati adottati in forma semplificata, ai sensi dell'art. 38bis della l.r. n. 36/1997 e s.m.i., in quanto, come dichiarato nella Struttura del Piano, non producono effetti trasformativi significativi sull'ambiente e, in particolare:

- *non individuano Distretti di Trasformazione;*
- *non specificano Misure di incentivazione della Riqualificazione urbana;*
- *non individuano Varianti al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico regionale.*

In conseguenza di quanto sopra sono stati sottoposti a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.13 della L.r. n. 32/2012 e s.m.i.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

Rapporti di area vasta

Analogamente a quanto è avvenuto per i PUC-CO della val Trebbia che li ha preceduti, anche per la redazione dei PUC-CO di Montebruno e Propata è stato fatto ricorso al supporto tecnico della Città Metropolitana, che ha riproposto un analogo approccio progettuale improntato su una visione di area vasta del territorio riferita all'intero sistema vallivo.
Per ottenere un risultato omogeneo e coordinato la struttura dei due strumenti di pianificazione è fondata su criteri, linguaggio tecnico e impianto normativo (pur con l'introduzione di recepimenti a disposizioni sovraordinate) provenienti dai PUC-CO della Val Trebbia.
Parimenti è stato specificato che anche per la redazione del Rapporto Preliminare sono stati presi a riferimento gli esiti della VAS dei PUC-CO della val Trebbia.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Canesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
[illegible]2018

Il Piano precisa inoltre che sono state sensibilmente ridimensionate le previsioni dei PUC vigenti riferite alla nuova edificazione, in ragione di una stima più realistica delle esigenze, ai quali viene fatta corrispondere una dotazione di servizi superiore ai minimi disposti dal R.R. n. 2/2017.

Processo partecipativo attivato

Il Rapporto Preliminare riferisce delle attività di coinvolgimento degli attori locali, realizzato su più fronti:

- incontro pubblico;
- interviste mirate attraverso la distribuzione di un questionario;
- sportello aperto con i cittadini;
- camminate di quartiere

Le linee strategiche dei due PUC sono state inoltre rese pubbliche anche attraverso la Conferenza d'Ambito prevista dalle NTA del PTC provinciale.
Il Complesso di tutte queste attività, che si intendono proseguire durante l'iter approvativo, hanno trovato specifica risposta nei PUC, come dettagliato in apposite tabelle.

Quadro conoscitivo delle componenti ambientali

La descrizione dello stato, delle tendenze evolutive e dei relativi fattori di pressione è contenuta nella Descrizione Fondativa dei PUC con focus specifici nel Rapporto Preliminare.

Obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale

A fronte di una rilevante qualità ambientale e paesistica, il territorio è soggetto ad un generale calo demografico e ad un diffuso abbandono del territorio agrario, con una conseguente dimensione pianificatoria tagliata sulla sostanziale manutenzione e restauro del territorio e sulla valorizzazione delle risorse locali, nel rispetto delle peculiarità ambientali e paesistiche.

Tale contesto ha portato le Amministrazioni coinvolte a contrastare il fenomeno dell'abbandono dei propri territori attraverso l'assunzione delle linee di sviluppo dei PUC-CO della Val Trebbia già operativi e di nuove politiche per *creare nuove condizioni di attrattività anche economica dei territori, garantendo qualità di vita e offrendo opportunità insediative per nuove tipologie di lavoro e di residenza.*
In tale prospettiva è stata evidenziata l'esigenza di una *nuova offerta di uno sviluppo turistico basato* più che sull'incremento di seconde case e ricettività tradizionale, su forme più corrispondenti ai mutamenti della domanda con *realizzazione di servizi specifici per tale comparto e sulla creazione di figure professionali e imprenditoriali idonee.*

I due PUC esprimono le conseguenti azioni di sviluppo urbanistico in termini di Obiettivi Generali, condivisi con gli altri comuni della val Trebbia, che corrispondono ai temi unificanti della pianificazione sovra-comunale:

- Acqua, bosco e montagne: intese come risorsa naturalistica e paesaggistica, ma anche attrattiva economica turistica;
- Borghi storici: elementi di identità e di unitarietà della valle da salvaguardare ma nel contempo da adeguare rispetto ai mutati stili di vita;
- Vita di comunità: intesa come efficienza dei servizi pubblici da conseguire per garantire la permanenza della residenzialità stabile;
- Il lavoro e le attività di servizio: le nuove opportunità di lavoro e di investimento diventano il punto cruciale per il rilancio della valle e contestualmente per innescare processi di presidio e manutenzione del territorio;

Gli Obiettivi Generali sono quindi stati messi in relazione con le pertinenti politiche comunitarie e nazionali esterne rispetto al Piano, riferite ai comparti Acqua, Fattori climatici e Energia, Biodiversità, flora e fauna; Rifiuti; Suolo; Atmosfera e agenti fisici, Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggio.
L'esito di tale confronto ha statuito la sostanziale coerenza esterna non facendo emergere situazioni di incompatibilità, ma tuttalpiù situazioni da verificare

Gli Obiettivi Generali sono integrati con Obiettivi Specifici corrispondenti alle specifiche vocazioni del territorio ed alle aspettative degli abitanti, integrati da tre Obiettivi di Sostenibilità Ambientale:

1. Incentivare il potenziamento delle attività agricole-pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività, nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio;
2. Indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica

3. Consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale, incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Stato dell'ambiente e sensibilità ambientali

La valutazione dello stato dell'ambiente realizzata nella Descrizione Fondativa e nel Rapporto Preliminare, è riassunta in una matrice di confronto tra i tre obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale rispetto e le diverse categorie di ambiti e territori nei quali sono articolati i 2 Piani, dalla quale emergono le seguenti situazioni di attenzione:

- Instabilità geomorfologica interessate abitati nel territorio di Propata e aree esondabili interessanti abitati nel territorio di Montebruno, come meglio dettagliato nel parere reso dal Settore Asseto del Territorio della Regione Liguria;
  Per le succitate situazioni le misure conseguenti hanno comportato l'esclusione di ulteriori carichi insediativi che possano aumentare la prolazione esposta a rischio, con richiamo alla disciplina della VBP e disposizioni incentivanti la delocalizzazione o la dismissione delle funzioni urbane a piano terreno.
- Rete Natura 2000 che interessa alcuni territori rispetto alla quale è stato redatto un apposito Studio di Incidenza che ha definito le relative misure di mitigazione;
- Alti valori paesaggistici e presenza di manufatti e areali interessati da vincolo paesistico, in considerazione dei quali è stata realizzata una specifica Disciplina Paesistica di Livello Puntuale;
- Presenza di inadeguatezza degli impianti depurativi per alcune frazioni di Montebruno;
- Incremento, seppur molto contenuto, della produzione di RSU a fronte di una sistema di gestione di livello metropolitano non ancora definito compiutamente;
- Limitata disponibilità di aree idonee alla localizzazione di impianti eolici

L'analisi proposta delle componenti ambientali, in ambito locale, ha prodotto uno schema degli effetti delle previsioni di PUC ritenuti di modesto rilievo sul RP (paragrafo 6.2 pag. 74).

Coerenza localizzativa

E' stata effettuata, da parte dei proponenti, la sovrapposizione tra la struttura dei Piani con i diversi temi ambientali individuati, sintetizzati nelle carte dei vincoli/tutele/rischi/opportunità territoriali (Tavv. 6, 7, 8, 9 e 10 riferite rispettivamente ai temi Assetto insediativo del PTCP, Dissesti idrogeologici, Rete ecologica, Vincoli paesaggistici, Sorgenti, depuratori, sorgenti di inquinamento elettromagnetico).

Opzione zero e alternative

Il Rapporto Preliminare motiva l'intenzione di modificare le previsioni dei due PUC con l'esigenza di completare e mettere a sistema il modello di pianificazione intercomunale dei PUC-CO della Val Trebbia. Con tale operazione i due Comuni hanno inteso superare la limitatezza degli strumenti di pianificazione individuali, rimodulando le previsioni di espansione in senso riduttivo, per renderle più omogenee al "taglio" attribuito ai PUC-CO già operativi.

La scelta del modello di pianificazione coordinata della valle rispetto al mantenimento della pianificazione attuale è stata motivata dall'opportunità di rafforzare le politiche condivise dalla valle con contestuale riduzione delle previsioni espansive.

In particolare i temi sovracomunali per lo sviluppo strategico della valle, finalizzati alla creazione di sistemi e reti di comune interesse, riguardano:

1. Fruizione turistica intesa come valorizzazione delle risorse locali di attrazione turistica quali aree di pregio naturalistico, centri di divulgazione, strutture e attrezzature alberghiere, percorsi e poli sportivi, percorsi ed emergenze storiche;
2. Infrastrutture e servizi a carattere comprensoriale con la loro messa a sistema per la vita sociale (istruzione, interesse comune, verde pubblico attrezzato);
3. Attività di fruizione e sviluppo agro-silvo-pastorale attraverso identificazione dei contesti dove sono presenti aziende agricole da mantenere e implementare.

Incidenza sulla Rete Natura 2000

I Piani sono corredati di Studio di Incidenza, realizzato attraverso l'approfondimento e l'integrazione del documenta che era già stato predisposto per i PUC-CO della Val Trebbia.

MONITORAGGIO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
01/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

I Rapporti Preliminari dei due PUC in esame si sono dati carico di prevedere uno Schema di Piano di Monitoraggio.

Per tale finalità la disciplina urbanistica dei due PUC prevede all'art. 11 la costituzione di una Conferenza di monitoraggio di livello sovracomunale, i cui esiti sono assoggettati alla pubblicità di legge.
Lo scopo della Conferenza, a convocazione biennale, è la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dai Piani, tramite la rilevazione dell'evoluzione di un set di indicatori (di pressione e di risposta) con definizione delle relative soglie di riferimento, contenuti in una specifica tabella.

Il set di indicatori proposto, seppur approfondito, risulta non pienamente coerente rispetto a quanto concordato nell'ambito del processo di VAS dei restanti 5 comuni della Val Trebbia svolto nel 2014, di cui parere motivato n. 1249 del 14/10/2014.

Nell'eventualità di uno scostamento dai target stabiliti è altresì prevista una conseguente azione correttiva, da realizzare anche mediante il ricorso a varianti di aggiornamento ai sensi dell'art. 43 della l.r. n. 36/97 e s.m.i.

ELEMENTI URBANISTICI DI RIFERIMENTO

Aspetti socioeconomici
Il rapporto Preliminare evidenzia un trend demografico riferito agli ultimi 25 anni in netto decremento pur registrando un'inversione di tendenza con un aumento del 19,4% per Montebruno nel periodo 2011/2016, ed un'economia locale fondata per più del 50% sulle attività legate al turismo ed alla fruizione del territorio e delle sue risorse (commercio, ristorazione e servizi).

Stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti
Il contributo del Settore Urbanistica della Regione Liguria ha evidenziato che le previsioni del PUC di Montebruno si sono attuate con la realizzazione di 1.196 mq di nuova SA, in prevalenza a destinazione produttiva. Le previsioni del PUC di Propata si sono attuate con la realizzazione di 241 mq di nuova SA di cui 131 mq per un manufatto agricolo e la restante quantità ad uso residenziale.

Dimensionamento del carico urbanistico
- Montebruno: a fronte di un peso insediativo attuale di 747 abitanti (243 residenti+463 fluttuanti+37 addetti+4 posti letto), si prevede una diminuzione del carico urbanistico di 107 U.C.U. passando a 640 unità previste nel nuovo PUC rispetto alle 980 unità previste dal PUC vigente;
- Propata: a fronte di un peso insediativo attuale di 350 abitanti (140 residenti+106 fluttuanti+10 addetti+94 posti letto), si prevede una riduzione del carico urbanistico di 1.156 U.C.U. passando a 1.444 unità previste nel nuovo PUC rispetto alle 2.600 unità previste dal PUC vigente.

Le modalità di calcolo del carico urbanistico che hanno portato al dimensionamento dl Piano non risultano del tutto conformi a quanto previsto all'art. 33 della l. r. 36/1997 e s. m. e dal Regolamento Regionale n. 2 del 25 luglio 2017.
In particolare, dall'esame della Struttura dei Piani, per il PUC di Propata, emerge che a fronte di una riduzione del carico urbanistico derivante da previsioni di nuova edificazione, aumenta l'estensione delle aree suscettibili di nuova edificazione, tenuto anche conto che le premialità previste per gli interventi di sostituzione edilizia, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 29 quinquies, della l.r. 36/1997 e s.m. ed al fine del superamento della l. r. 49/2009 e s.m., potrebbero comunque teoricamente comportare incrementi insediativi non stimati, né in termini di U.C.U. né in termini di nuovi edifici.

ANALISI DEI PROFILI AMBIENTALI

Suolo
Nel Rapporto Preliminare gli aspetti inerenti gli impatti sulla componente suolo vengono trattati prendendo in considerazione principalmente il consumo del suolo, molto limitato sia per quel che riguarda lo stato attuale costituito da sporadici nuclei abitati dislocati nei versanti e dai centri di fondovalle, che per le potenzialità edificatorie offerte dai due SUG vigenti.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P. C.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
16 MAR. 2018

A tale riguardo la Descrizione Fondativa riporta l'elenco dei titoli edilizi per nuove costruzioni e recuperi edilizi dall'anno di vigenza nei PUC dei due comuni rilasciati nel relativo periodo di vigenza (n° 5 per Montebruno dal 2008 al 2015 e n° 6 per Propata dal 2011 al 2016), che mette in luce il sostanziale immobilismo dell'assetto insediativo.

Paesaggio

Il Rapporto Preliminare evidenzia la presenza di:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art.136 del D.lgs 42/2004):
  - D.M. 24/04/1985 "Zona di Alpe Varni nel comune di Gorreto di grande valore estetico e tradizionale con due soli nuclei abitati le frazioni di Gorretto Alpe e Varni";
  - D.M. 24/04/1985 Zona del monte Antola alta Valbrevenna Propata selvaggia e poco abitata con caratteristiche naturali e abitative come le valli del monte Antola e i nuclei di Lavazzuoli e Piancassina;
- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 4272004 (DF Tav. 4B) per la presenza di vaste aree boscate;
- Vincolo monumentale archeologico ai sensi del D. Lgs. 4272004 Parte II per la presenza di alcuni manufatti ed edifici nei centri Capoluogo, nelle frazioni e nei territori di versante;

Il Piano si è dato carico di approfondire la lettura del territorio sotto il profilo delle tipologie aggregative e morfologiche degli insediamenti orientando le modalità di intervento sull'edificato per garantire la salvaguardia degli elementi architettonici di valore, nella Disciplina Paesistica di Livello puntuale. A fronte, inoltre, della raccolta di casi esemplificativi (Tav. 11 della Struttura) per la definizione di *modelli di riferimento per interventi minore da attuarsi* è stata introdotta una specifica *procedura semplificata ed accelerata* (art. 55 delle NA del Piano).

E' stata inoltre segnalata la sussistenza dei seguenti vincoli:

- L'intero territorio è indicato appartenere alla Classe 3 sismica;
- La quasi totalità del territorio dei due comuni è interessato dal vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923 e lr 4/1999 (DF Tav 4D);
- Aree percorse dal fuoco, come delimitate nella Tav. DF 4;
- Fascia di rispetto cimiteriale pari a 50 m così ridimensionata dal Parere ASL allegato alla documentazione di Piano;
- Vincolo sorgenti pari a 200 m indentificato sulle tavole della DF

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, nel proprio parere istruttorio, nel ritenere sostanzialmente adeguato il progetto di PUC, ha evidenziato margini di implementazione per quanto concerne i livelli di conoscenza, la disciplina paesistica puntuale e le procedure di "valutazione archeologica preventiva" previste dall'art. 23 del Codice degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 50/2016) e dall'art. 95 del Codice B.C.P.

Biodiversità

I territori dei comuni interessati dalla pianificazione oggetto di analisi vedono la presenza estesa e diffusa degli elementi della rete ecologica regionale (REL) che hanno trovato ampia descrizione nell'ambito dei due Studi di Incidenza analizzati, inoltre la Carta della Biodiversità descrive numerosi segnalazioni di carattere puntuale.

Per il Comune di Montebruno lo Studio offre un'analisi di dettaglio relativa alle caratteristiche dei Siti Natura 2000 presenti sul territorio; si rileva, tuttavia, che le informazioni riportate nello Studio contengono solamente informazioni bibliografiche desunte dalla documentazione presente in www.ambienteinliguria.it.
Sono state formulate delle schede di sintesi contenenti informazioni circa gli elementi afferenti alla Rete Ecologica Regionale, con la sovrapposizione rispetto alle previsioni che i Piani propongono.

Per il Comune di Propata l'analisi delle interferenze del Piano con la ZSC "Lago Brugneto" contempla alcuni ambiti che ricadono parzialmente all'interno del territorio interessato dalla Zona Speciale di Conservazione, quali l'ambito AC-TVP, interessato da una piccolissima porzione presso località Seghezzi, e l'ambito AR-TE, quest'ultimo limitrofo in località Albora. Preponderante è invece la pianificazione prevista dall'ambito AR-FT-SN, che si sviluppa quasi interamente all'interno della ZSC. Non sono chiare le modalità di realizzazione derivanti dalla pianificazione prevista per l'ambito AC-TR-FFL, dato che si tratta di spazi invasi dalle acque del bacino e su cui risulta difficile poter realizzare interventi: si ricorda peraltro che il bacino stesso è parte integrante della ZSC e vi sono diverse specie tutelate al suo interno per le quali deve essere necessariamente garantito un buono stato di conservazione. Tornando all'ambito AR-FT-SN si evidenziano invece diffuse criticità, in quanto sono permessi interventi impattanti sul territorio, quali realizzazione di reti viarie, parcheggi pubblici, sviluppo di nuovi insediamenti, il tutto completamente all'interno della

Zona Speciale ove insistono diversi habitat tra cui anche di tipo prioritario (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* cod. 91E0). Tali previsioni, seppure per ogni singolo intervento sia prevedibile un impatto limitato e comunque oggetto di specifica valutazione di incidenza, potrebbero risultare impattanti nel complesso con le esigenze di tutela e conservazione di habitat e specie nel caso in cui non venisse valutato l'impatto cumulativo derivante dalla realizzazione di più interventi.

Il territorio di Montebruno e Propata è altresì interessato dalla presenza del Parco del Monte Antola per il quale, fino all'approvazione del Piano Integrato, si applicano le norme e la zonizzazione del Piano vigente, approvato con DGR 42/2001 e le norme adottate in salvaguardia con deliberazione dell'Ente n. 14/2015.
Gli Ambiti, che interagiscono con gli areali del Parco, le cui previsioni e discipline hanno fatto proprie quelle del Piano del Parco vigente, interessano il solo Comune di Propata, sono denominati "Ambiti di riqualificazione per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico - archeologiche o naturalistiche - AR-FT-SN (art.44 NCC) e Ambiti di conservazione del territorio rurale del fondovalle fluviale - AC-TR-FFL (art.36 NCC) corrispondenti ai siti dei rifugi nuovi e in disuso del Parco Antola e le aree del Lago del Brugneto. Detti areali il Piano del Parco li individua quali zone "D" - "centri di fruizione del Parco" ed "Area di valorizzazione tematica del lago del Brugneto".

La norma del PUC fa proprie le indicazioni del Parco integrandole con i miglioramenti dettati dalla disciplina paesistica di livello puntuale e con gli elementi di mitigazione ambientale, estendendo le previsioni anche a quelle aree che, seppure non inserite nella perimetrazione del Piano del Parco, rivestono comunque carattere significativo per la funzionalità delle destinazioni d'uso in esse previste.

Le Norme relative alle singole pianificazioni comunali prevedono apposito articolo (n. 57) relativo alle "Disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica Regionale" che forniscono una serie di indicazioni volte a minimizzare l'impatto della pianificazione rispetto agli elementi della rete ecologica afferenti ai corridoi per specie di ambiente acquatico e ai corridoi per specie di ambiente aperto.
Nello studio di incidenza viene in ogni caso espresso che ogni nuovo progetto o intervento che verrà realizzato all'interno dei Siti IT1331012 e IT1330905 dovrà necessariamente prevedere la documentazione necessaria al fine di essere sottoposto a prevalutazione ai sensi della DGR 30/2013 che coinvolgerà l'ente gestore della ZSC. La pianificazione proposta non definisce infatti interventi ed opere in modo esaustivo e dettagliato, per questo motivo, la procedura di prevalutazione consentirà di concordare specifiche modalità attuative e adeguati cronoprogrammi utili per non compromettere la presenza di specie che potrebbero essere disturbate nelle varie fasi dei cicli biologici durante la realizzazione degli interventi.

Tuttavia, da quanto più sopra evidenziato, la sovrapposizione degli Ambiti del Piano con le Zone Speciali di Conservazione mostra potenziali criticità: in particolare l'ambito AR-FT-SN, che occupa quasi totalmente la ZSC del Brugneto e una porzione importante di quella dell'Antola, prevede la possibilità di realizzare diversi interventi con impatti notevoli, in particolare nuove edificazioni, realizzazione di parcheggi pubblici e infrastrutture per la viabilità.

Il Corridoio ecologico e le Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti, per le quali sono identificate le specie *Caprimulgus europaeus*, *Euplagia quadripunctaria* e *Lanius collurio* (Tappe) e *Aglia tau*, *Lanius collurio, Lullula arborea* e *Zerynthia polyxena* (Corridoio), interessano principalmente ambiti AC-TVP e AR-TR, con una piccola porzione di AC-TE. In realtà anche ampie porzioni di AC-TNI risultano interessate, soprattutto per quanto riguarda il Corridoio ecologico che dalla ZSC del "Lago Brugneto" va a collegarsi alla ZSC "Parco Antola". Non si rilevano particolari pressioni e minacce che potrebbero compromettere tali aree, l'incentivo mirato al recupero di attività agricole e di gestione del territorio più in generale potrebbe anzi rivelarsi un aiuto al mantenimento di aree aperte che in stato di abbandono tendono a richiudersi per l'arrivo delle specie nemorali arbustive e arboree. Gli ambiti che potrebbero comportare qualche impatto risultano concentrati all'interno o negli immediati dintorni dei nuclei abitati, risultando pertanto non incidenti su tali tappe/corridoi.

Per il Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici, per il quale sono segnalate le specie *Austropotamobius pallipes, Barbus plebejus, Leuciscus souffia/Telestes muticellus* e *Rana temporaria*, si registrano sovrapposizioni con AR-TR, AR-TE, AC-TVP e AC-TNI, con differenti gradi di interferenza che necessitano di misure di cautela distinte.

Va infine considerato come le Norme di Attuazione di due PUC abbiano recepito gli esiti dello Studio di incidenza negli ambiti interessati dalla presenza di elementi della rete ecologica ligure:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____ C_____
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Gibesi)

- L'articolo 36 – Ambiti di conservazione del territorio rurale del fondovalle fluviale: AC-TR-FFL riguarda un piccolo tratto del Torrente Brugneto presso le frazioni di Caprile e Poggio e soprattutto il bacino dell'invaso artificiale del Brugneto; nel primo caso l'ambito si sovrappone a un Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici mentre nel secondo caso direttamente alla Zona Speciale di Conservazione "Lago Brugneto". Viene prevista la possibilità di realizzare piccoli manufatti stagionali a servizio della fruizione attiva, escludendo le aree interessate dalla presenza dell'habitat 91E0 (a tal proposito si ricorda di modificare l'errata indicazione del codice riportata nelle Norme "91 e 0"). I criteri localizzativi sono enunciati ma non risultano cartografati, si accenna anche a un non ben specificato "potenziamento del patrimonio verde". Prevista anche la possibilità di parcheggi pubblici da realizzare nelle aree circostanti i manufatti.
- L'articolo 44 – Ambito di riqualificazione per la fruizione ludica legata alla valorizzazione di emergenze e manufatti dismessi storico-archeologiche o naturalistiche: AR-FT-SN interessa due aree estese entrambe completamente ricadenti all'interno delle due Zone Speciali di Conservazione presenti nel territorio comunale; come indicato dal titolo dell'articolo l'obiettivo conclamato è quello dello "sviluppo economico del territorio a fini turistico ricettivi, ricreativi e sportivi" "anche mediante l'inserimento di servizi e di destinazioni d'uso compatibili con l'elemento di pregio evidenziato". Lo stesso Piano del Parco evidenzia tali aree quali "potenziali poli e nodi attrezzati per la fruizione del territorio protetto tramite interventi volti a potenziare lo sviluppo turistico ricreativo attraverso la realizzazione di strutture e attrezzature adeguate allo scopo". Vengono pertanto indicati tra gli obiettivi una migliore e più diffusa accessibilità attraverso sia infrastrutture stradali, sia reti informatiche, valorizzazione di sentieri e percorsi (tra cui aree di sosta attrezzate, aree pic-nic), idonee aree di parcheggio pubblico, "il mantenimento delle attività esistenti e lo sviluppo di nuovi insediamenti, consentendo [...] l'insediamento di tali attività in qualunque parte del territorio che abbia idonea suscettività di utilizzo in tal senso, purché dotata di adeguata infrastrutturazione viaria". Tra gli interventi edilizi ammessi è prevista la Nuova costruzione, con tipologia edilizia secondo quanto normato dagli artt. 48-49 e localizzazione aventi come criterio "Le nuove costruzioni ammesse non devono alterare le visuali privilegiate dei manufatti da tutelare nonché quelle panoramiche". Ammessi parcheggi privati a raso e interrati se pertinenziali.
- La Relazione di Incidenza riporta in calce integralmente l'articolo 57 delle Norme, il quale prevede specifici accorgimenti per interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica Regionale differenti a seconda della specifica tipologia di infrastruttura o edificato presa in considerazione.
- Il citato articolo 57 individuato nella Norma di Piano introduce sufficienti misure mitigative per gli eventuali interventi che dovessero realizzarsi in tali zone.

Inquinamento acustico
Nel Rapporto Preliminare viene menzionata la zonizzazione acustica definita per i due Comuni con DGP 294 del 07/06/200 (Propata) e DGP 466 del 15/11/2005 (Montebruno). In ragione dell'assenza di situazioni critiche il Rapporto Preliminare non ha individuato obiettivi di sostenibilità da raggiungere né specifiche azioni di Piano.

Inquinamento elettromagnetico
Nel Rapporto Preliminare viene precisato che non vi sarebbero interferenze rispetto ai 5 elettrodotti che attraversano il territorio dei due comuni né con le antenne per la telefonia mobile (vedi tav. 10 Struttura).

A tale riguardo il Settore Ecologia della Regione Liguria, ha invece rilevato la sussistenza di alcune situazioni di - interferenza che richiedono verifiche e integrazioni agli elaborati di Piano con l'assunzione delle distanze di legge dalle linee.

La società Terna ha peraltro fornito i dati (scaricabili su ftp://ftp1.regione.liguria.it/, Nome utente in lettura: vasr03; Password: 98678967,mn) relativi alle fasce di cautela degli elettrodotti della la Val Trebbia riassunte nella tabella che segue con particolare riferimento particolare a n°23839B1:

CORRIDOI DI ATTENZIONE
Comuni di Fascia, Fontanigorda, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno e Torriglia

CODICE LINEA	DENOMINAZIONE LINEA	CORRIDOIO DI ATTENZIONE (PER LATO) (m)	TRATTA CON SOSTEGNI MONO-BIFASE (m)
21394A1	VIGNOLE B. – LA SPEZIA	44	44
22283A1	VIGNOLE B. – S. COLOMBANO	25	/
23839B1	MOLASSANA – BOBBIO	15	15

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P___ C___ C___
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/05/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

Energia
A tal riguardo nel Rapporto Preliminare fa riferimento al PEARL approvato nel 2003 ed al relativa aggiornamento del 2009 contenente indicazioni per il comparto eolico, specificando che solo il Comune di Propata avrebbe in previsione l'installazione di un parco fotovoltaico di 28 KW in un'area a servizi del capoluogo, senza fornire ulteriori indicazioni.

Accessibilità e qualità della vita
Viene fatto riferimento al progetto STAGE ed ai requisiti dei servizi di nuova realizzazione (Art. 57 delle NA del Piano).

Aria e fattori climatici mobilità
Le analisi ambientali proposte sul tema qualità dell'aria provengono da altri documenti di pianificazione, con dati incompleti per quanto concerne la fonte primaria dei dati dell'anno di riferimento. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, vengono riportate le elaborazioni relative al 2°semestre del 2010 sui dati rilevati nella stazione di Propata, senza peraltro riportare completamente gli indicatori per il confronto con i valori di riferimento. Non viene citata la zonizzazione del territorio (DGR 44/2014) né la relativa classificazione (DGR 536/2016).

Per quanto attiene la mobilità il Rapporto Preliminare evidenzia valori di emissioni sempre piuttosto modeste e comunque contenute nei valori di protezione per la salute umana e della vegetazione, con l'unica eccezione del valore dell'ozono nel periodo di osservazione (dal 28/06/2010 al 31/12/2010) il cui limite stabilito dal D. Lgs. 155/2010 per la concentrazione media mobile sulle 8 ore, è stato superato nella postazione di Propata.
Il trasporto pubblico locale è gestito dalla linea di bus ATP nel fondovalle lungo la SS 45, a collegamento dei nuclei principali.

Gestione delle acque
Nel Rapporto Preliminare essendo state evidenziate le difficoltà incontrate nel reperimento dei dati riferiti al ciclo integrato delle acque e situazioni di carenza del servizio di depurazione pubblico, a seguito di una richiesta di chiarimenti del Settore Ecosistema Costiero e Acque della Regione Liguria, il Comune capofila con la nota PEC PG/2018/49130 del 13/02/2018, ha trasmesso un prospetto riassuntivo del dimensionamento dei singoli impianti, a chiarimento di dati già trattati nel Rapporto Preliminare.

Per il Comune di Montebruno è stata fornita la situazione degli impianti di depurazione pubblica delle singole frazioni, considerando che alcune abitazioni di versante a margine dei nuclei (Cassinetta, Caprili, Pianazzo, Tartogni) sono dotate di impianti depurativi autonomi privati, così come altre località minori (Cason da Basso, Pian della Cà, Pian della Felina, One, Croso, Costalunga, Conio di Mezzo, Rocca, Libbie, Segli, Due Ponti, Sottoripa) non dotate di impianti pubblici. Pertanto Il Comune ha valutato che anche in occasione del picco estivo dei fluttuanti la capacità depurativa risulta comunque completamente soddisfatta, in ragione della presenza di impianti depurativi autonomi privati, come sopra esplicitato.

dati impianti di depurazione pubblica

frazione	abitanti equivalenti			dimensionamento PUC			situazione depurazione	
	residenti	fluttuanti	totale	abitanti esistenti	abitanti previst	totale	esistente	prevista
Depuratore Capoluogo	400		400	380	13	393	20	7
imhoff Cassinetta	41		41	59	0	59	-18	-18
imhoff Caprili	2	45	47	51	4	55	-4	-8
imhoff Pianazzo	47		47	58	0	58	-11	-11
imhoff Seppioni	18		18	16	0	16	2	2
imhoff Zeppado	6	30	36	25	0	25	11	11
imhoff Tartogni	6	24	30	48	6	54	-18	-24

Per il Comune di Propata è stato specificato che la depurazione delle Acque reflue urbane avviene con tre impianti di depurazione, uno a servizio di Caprile e Propata Capoluogo, il secondo a servizio di Bavastrelli, il terzo impianto in località Albora, destinato anche a trattare i reflui di Caffarena, con le seguenti capacità depurative:

dati impianti di depurazione pubblici

frazione	abitanti equivalenti			dimensionamento PUC			situazione depurazione	
	residenti	fluttuanti	totale	abitanti esistenti	abitanti previsti	totale	esistente	prevista
Depuratore Bavastrelli	35	788	823	59	3	62	764	761
Depuratore Capoluogo - Caprile	70	1290	1360	122	31	153	1238	1207
Albora -Caffarena	30	220	250	56	30	86	194	164

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

P. L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Gi...)

Rifiuti
Nel Rapporto Preliminare sono stati reperiti i dati riferiti alla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani che evidenziano il mancato raggiungimento del target assegnato dalla legislazione nazionale e regionale, come evidenziato nel parere reso dal Settore Ecologia della Regione Liguria in allegato, rinviando invece al Piano dei rifiuti della Città Metropolitana il tema della gestione dell'indifferenziato.

Si rileva che i dati 2015 (Fonte http://www.ambienteinliguria.it) di Percentuale di Raccolta Differenziata (%) pari a 36.5 sul Comune di Propata, e di Percentuale di Raccolta Differenziata (%) pari a 26.3 sul Comune di Montebruno, peraltro riportati nella documentazione, risultano ampiamente sotto l'obiettivo di legge. E' presumibile un aggravio per questa componente ambientale, difatti è prevedibile la maggior produzione di rifiuti come effetto correlato all'incremento insediativo.

Il RP a pag.71 riporta le ipotesi del Piano di gestione dei rifiuti della Città Metropolitana: non si rintracciano elementi di pianificazione mirati ad incidere sulla tematica.

Aspetti idrogeologici
La documentazione prodotta risulta sostanzialmente adeguata con necessità di alcune integrazioni, correzioni ed aggiornamenti come segnalato dal Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria.

E' rinvenibile la sussistenza di criticità idrauliche per alcune zone produttive AR-TE-P lungo il t. Longhella e il t. Trebbia interessate da zone Ee della VBP (PTC provinciale-Variante Bacini Padani) tali da condizionare gli interventi ivi previsti.

Sono inoltre presenti alcune incongruenze nel piano di monitoraggio rispetto a quello del PUC-CO degli altri cinque comuni della Val Trebbia, di cui parere motivato n. 1249 del 14/10/2014, specie per quanto concerne la stima della popolazione esposta al rischio idraulico e geomorfologico.

Sismicità
Gli artt. 59 e 67 delle norme dei PUC dei due Comuni riportano riferimenti alla classificazione sismica non aggiornati, come segnalato dal Settore Assetto del Territorio della Regione Liguria nel proprio contributo.

VALUTAZIONE CONCLUSIVA

NOTA: in considerazione dell'impostazione omogenea e coordinata dei due Rapporti Preliminari analizzati, le valutazioni di seguito riportate, laddove non altrimenti specificato, vanno riferite ad entrambi i PUC, con conseguente necessità che entrambi i Comuni assumano i conseguenti pertinenti atti per il completamento dell'iter di formazione del proprio strumento di pianificazione.

Dalla verifica svolta si ritiene che **non sia necessario assoggettare i PUC dei comuni di Montebruno e Propata in oggetto a VAS**, in quanto i rispettivi Rapporti Ambientali contengono elaborati di verifica sufficienti, alle **condizioni** sotto riportate:

PRESCRIZIONI

Potenziali interferenze archeologiche

1) Devono essere implementati ulteriormente i livelli di conoscenza e la disciplina paesistica puntuale e esplicitato nelle NTA dei due PUC il richiamo alla necessità di sottoposizione dei progetti di lavori pubblici e di interesse pubblico alle procedure di "valutazione archeologica preventiva" previste dall'art. 23 del Codice degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 50/2016) e dall'art. 95 del Codice B.C.P.

Elettromagnetismo

2) Devono essere riportate nelle tavole 10 di entrambi i PUC (facendo riferimento al ctr 1/5000) le fasce di cautela degli elettrodotti della la Val Trebbia che attraversano alcuni ambiti AR-TE-P e AR-TR, tra cui, in particolare il n°23839B1, che attraversa il Comune di Montebruno e per il quale Terna ha calcolato una fascia di cautela di 15 metri mettendo a disposizione i relativi dati (all'indirizzo ftp://ftp1.regione.liguria.it/, Nome utente in lettura: vasr03; Password: 98678967,mn).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
16 MAR. 2018

SETTORE STAFF E AFFARI GIURIDICI
P.
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Genesi)

Monitoraggio e indicatori

3) Il set di indicatori definito nella tabella di cui all'art. 11 delle NTA dei due PUC, al fine di conseguire l'effettiva integrazione con quanto stabilito per i restanti 5 comuni della Val Trebbia è opportuno che sia integrato con quanto già ad essi indicato nel parere motivato n. 1249 del 14/10/2014. A tale riguardo sono da considerare i seguenti temi con le relative caratteristiche: a) Tema: Rischio – Indicatore: Popolazione esposta a rischio idraulico e idrogeologico (target: riduzione della popolazione esposta), b) Tema: Rischio, Indicatore: Attività e servizi esposti a rischio idraulico e idrogeologico (target: riduzione attività esposte), c) Tema: Acque, Indicatore: Capacità residua depuratori (target: aumento degli AE collettati e mantenimento AE di progetto>= AE collettati)- Nota: prevedere la descrizione di ciascun impianto di depurazione presente nel comune e relativa efficienza, riportare i dati di AE di progetto e AE collettati per ciascun depuratore frazionale ed il numero di depuratori individuali).
4) Devono essere debitamente monitorate le dinamiche delle operazioni di trasferimento di indice verso nuove destinazioni in applicazione dell'art. 19 delle NTA dei due PUC per evitare il prodursi di effetti localizzati di inatteso impegno di risorse ambientali e di disfunzioni sul sistema dei servizi pubblici, con particolare riferimento alla depurazione, la cui disponibilità deve essere puntualmente verificata con l'Ente gestore.

Rischio idrogeologico

5) Devono essere integrate nei due PUC la "carta geomorfologica" e la "carta di suscettività d'uso del territorio" con tutti i dissesti indicati nella "carta dei dissesti" della VBP con particolare riferimento alle frane attive, quiescenti, stabilizzate ed aree soggette a franosità diffusa. La "carta geomorfologica", inoltre, deve essere integrata anche con i temi "roccia in scadenti condizioni di conservazione", almeno lungo i tagli stradali, e "cigli di frana attivi".
6) Nella Descrizione Fondativa dei due PUC è necessario rendere coerenti i dati riferiti alla classificazione di alcune frane come "FqA", *frana quiescente di tipo A* (come riportato nella "Carta geomorfologica" e nella "Carta della suscettività d'uso del territorio"), che non trovano alcun approfondimento tecnico nelle relazioni geologicche.
   Analogamente devono essere ricondotte a coerenza le "Norme di attuazione geologica" per quanto riguarda il Comune di Propata, laddove sono individuate negli elaborati testuali alcune frane "FqA" in loc Bavastrelli, Albora e Caprile, mentre negli elaborati cartografici sono riportate solo in loc. Caprile ed Albora.
   Si raccomanda infine che le cartografie dei PUC a regime utilizzino una base cartografica più leggibile, come la CTR raster di color grigio scuro o nero, evitando l'uso della "trasparenza" per gli elementi colorati sovrapposti, onde evitare di perdere la corrispondenza con la legenda.
7) Nella "carta di suscettività d'uso del territorio" del PUC di Montebruno devono essere riportate le aree a pericolosità idraulica molto elevata ed elevata (aree inondabili) della VBP/Direttiva Alluvioni, in quanto risultano indicate solo in legenda.
8) Nella "carta di suscettività d'uso del territorio" del PUC di Propata sono riportate le aree a pericolosità idraulica della VBP in corrispondenza del Lago del Brugneto, ma è stata inserita anche la classe di suscettività d'uso del territorio condizionata. E' inoltre opportuno inserire la classe di suscettività d'uso non condizionata.
9) Relativamente alla Relazione della Descrizione Fondativa e alle Norme geologiche di attuazione, è necessario:
   a. aggiornare i riferimenti al Regolamento Regionale 14 luglio 2011 n. 3 in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, in quanto lo stesso è stato modificato dal Reg. Reg. 16 marzo 2016 n. 1;
   b. aggiornare i riferimenti alla classificazione sismica dei due Comuni ai sensi della DGR 216/2017 rispetto alla quale i Comuni ricadono in classe 3, e correggere, negli articoli 59 e 67 delle Norme del PUC di Montebruno, i riferimenti alla precedente classificazione (DGR 1362/2010);
   c. eliminare nelle "Norme geologiche" tutti i riferimenti alla circolare regionale n. 2077/88, in quanto non più vigente, e sostituirli con la DGR 1745/2013;
10) Deve essere integrata la documentazione dei due PUC con la "carta di sovrapposizione tra previsioni urbanistiche e della suscettività d'uso", così come previsto dalla DGR 1745/2013, considerato che la "carta di sovrapposizione tra gli Ambiti e la carta dei dissesti della VBP" potrebbe fare riferimento a dati non aggiornati rispetto alle nuove zone a pericolosità geomorfologica ed idraulica individuate nella "carta di suscettività d'uso del territorio" del PUC. A questo proposito è necessario inserire la perimetrazione di tutti i dissesti geomorfologici individuati dagli estensori del PUC, nella Descrizione Fondativa, nella carta geomorfologica e nella carta della suscettività d'uso del territorio, nonché, qualora presenti, anche le perimetrazioni di aree inondate da eventi alluvionali (quali ad es. le aree riportate nella DGR 59/2015) ed eventuali nuovi dissesti rispetto a quelli individuati nella VBP.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P C
L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Gibes)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO

11) Nel Comune di Montebruno, nella "carta di sovrapposizione degli ambiti di conservazione e di riqualificazione con la carta dei dissesti della VBP", emergono alcune criticità idrauliche tra le zone produttive (AR-TE-P) poste lungo il t. Longhella e lungo il t. Trebbia e le zone "Ee" della VBP. In particolare, un fabbricato ricade in fascia "Ee", mentre le altre zone produttive sono poste al limite di tale fascia. Pertanto è necessario condizionare la fattibilità di interventi di tipo urbanistico-edilizio in tali Ambiti, alla realizzazione di un adeguato studio idraulico di dettaglio su tutto il tratto del t. Longhella comprensivo della confluenza con t. Trebbia, al fine di verificare il grado di pericolosità idraulica del tratto allo stato attuale, così come verificare lo stato di pericolosità idraulica in corrispondenza dell'Ambito AR-TE-P posto a valle dell'abitato di Montebruno in sponda destra del t. Trebbia. Pertanto, si ritiene necessario inserire nell'art. 63 delle norme, uno specifico comma in relazione alla realizzazione di interventi di tipo urbanistico-edilizio confinanti con i limiti delle fasce di inondabilità a tempi di ritorno diversi rispetto alle aree in cui ricadono gli interventi stessi, o interventi al limite con la fascia "Ee", in modo tale da dimostrare, attraverso una specifica documentazione tecnica, che tali interventi non siano tali da comportare variazioni nelle condizioni di pericolosità idraulica dell'area. Si tenga al proposito presente, che il Regolamento Regionale n. 1/2016 ha modificato le fasce di inedificabilità dai limiti degli alvei dei corsi d'acqua.
12) Con riferimento al monitoraggio del rischio geologico ed idraulico, va considerato che a seguito della cosiddetta "Direttiva Alluvioni" (Direttiva Europea n. 2007/60/CE), è stato predisposto, a livello regionale, il PGRA (*Piano di gestione del rischio alluvione*, consultabile sul sito regionale www.ambienteinliguria.it), in cui, per ogni Comune, è stata stimata la popolazione residente in aree inondabili, suddivise per tempi di ritorno. I dati di partenza sono quelli forniti dall'ISTAT relativi al Censimento 2011. Tali stime possono rappresentare un punto di partenza per la valutazione dell'impatto del rischio idraulico sulla popolazione del Comune. In particolare, per il Comune di Montebruno risulta che quasi il 23% della popolazione abita in un'area inondabile Ee, la più pericolosa, mentre nel Comune di Propata non sono individuate aree inondabili, e pertanto non esiste nessun dato sulla popolazione a rischio. Si ricorda che la Direttiva prende infatti in considerazione il solo aspetto idraulico e non quello geomorfologico.

Sistema depurativo

13) Considerata la situazione del sistema di depurazione illustrata nel Rapporto Preliminare dei due PUC e dettagliata puntualmente per ciascun singolo impianto nella documentazione esplicativa resa con la nota PEC PG/2018/49130 del 13/02/2018, si prende atto che il superamento di eventuali carenze impiantistiche è demandato alla programmazione dei necessari interventi in coordinamento tra i Comuni, la Città Metropolitana, quale Ente di Governo dell'Ambito Centro-Est ed IREN/IRETI, quale gestore unico del SII, all'interno della Pianificazione d'Ambito e del Relativo Programma degli Interventi.
Nelle norme di entrambi i PUC va precisato che per interventi urbanistico-edilizi comportanti aumento del carico insediativo in contesti in cui vengano a manifestarsi carenze depurative, in attesa dei necessari adeguamenti impiantistici, trova applicazione l'art. 38 delle Norme di Attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque.

Biodiversità

14) E' necessario che la Relazione di incidenza dei due PUC sia implementata con i dati relativi alla consistente e significativa presenza di segnalazioni puntuali di specie che caratterizza il valore naturalistico che territori comunali considerati. Si sottolinea in particolare la presenza significativa di *Austropotamobius pallipes* nel comune di Montebruno, oltre alla segnalazione relativa alla specie ittica *Telestes muticellus,* mentre nel comune di Propata insistono numerose segnalazioni relative a specie di chirotterofauna e *Barbus plebejus* e *Salmo (trutta) trutta* lungo il torrente Brugneto.
Conseguentemente l'art. 57 "Disposizioni per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica Regionale" delle NTA dei Piani dovrà contenere le modalità attraverso le quali saranno limitati gli impatti sui gruppi di specie precedentemente indicati.
15) Per quanto riguarda la piccola porzione di ambito AC-TR-FFL nel territorio del Comune di Montebruno, in considerazione della presenza della ZSC IT 1331019 lago del Brugneto e dell'habitat ripariale prioritario Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* cod. 91E0, qualunque intervento da effettuarsi in tale ambito, dovrà essere sottoposto alla procedura di Valutazione d'incidenza, da specificare nella disciplina d'ambito.
Per quanto riguarda gli accessi al fiume e comunque qualunque intervento che possa interessare habitat ripariali, anche in aree esterne contigue alla ZSC, si sottolinea la necessità di ridurre al minimo gli impatti sugli habitat ripariali, evitando, se non indispensabili, interventi in alveo o sulle sponde, integrando opportunamente la disciplina del PUC in tal senso.

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P_____ C_____

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO
16 MAR 2018

L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Gallesi)

16) Gli ambiti ricadenti nelle Zone Speciali di Conservazione necessitano di specifici approfondimenti, sia per quanto riguarda la collocazione, che non può individuare genericamente aree così estese senza scendere a un maggiore dettaglio, sia per quanto riguarda l'analisi degli impatti da attendersi in fase di cantiere e di esercizio, diretti e indiretti, certi e potenziali. Lo studio di incidenza necessario dovrà quindi identificare nel dettaglio la zona ove realizzare gli interventi previsti e i suoi immediati dintorni, alla luce delle conoscenze su habitat e specie presenti; le conseguenti analisi sugli impatti dovranno partire da quanto effettivamente presente nell'area, evitando indicazioni troppo generiche.
Non va dimenticato che l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione è dovuta alla presenza di habitat e specie oggetto di tutela, il cui stato di conservazione va mantenuto in buono stato e garantito in prospettiva futura. Ciò non impedisce la fruizione del territorio, salvo che per particolari aree contenenti emergenze puntuali e sensibili agli impatti antropici, ma ovviamente richiede una particolare attenzione nel valutare gli impatti e le ricadute su habitat e specie conseguenti a tale fruizione. Di conseguenza dovranno prevedersi specifici monitoraggi tesi a valutare quali impatti si abbiano sugli habitat e specie tutelati e con quale intensità, valutando eventuali variazioni nel caso di riscontri negativi, dandone riscontro nel Piano di monitoraggio.

17) Laddove il Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici, per il quale sono segnalate le specie *Austropotamobius pallipes, Barbus plebejus, Leuciscus souffia/Telestes muticellus* e *Rana temporaria*, si sovrappone con gli ambiti AR-TR (in particolare presso l'abitato di Bavastrelli e soprattutto una parte a monte dell'abitato di Propata), AR-TE (presso Propata), AC-TVP e AC-TNI, si raccomanda che gli interventi di ampliamento dell'esistente e di nuova edificazione mirati ad attività di presidio e di fruizione attiva del territorio ammessi dalla disciplina del PUC, siano realizzati in modo da non produrre impatti in fase di cantiere e di evitare opere di pulizia/manutenzione dei rivi nonché di difesa spondale conseguenti la realizzazione degli eventuali interventi edilizi, integrando in tal senso la relativa disciplina di Piano. Il citato corridoio interessando diffusamente il territorio di Propata al di fuori delle frazioni e dell'intorno e delle ZSC, sovrapponendosi con ambiti differenti necessita comunque una valutazione caso per caso in rapporto alla tipologia di intervento ed alle sue eventuali ripercussioni su detto corridoio, al fine di non comprometterne la funzionalità.

18) Il Corridoio ecologico per Specie di Ambienti Boschivi, per il quale è individuata la sola specie *Canis lupus*, ricade per quasi tutta l'estensione nell'ambito AC-TNI, mentre al contrario gli ambiti AR-TR presso la frazione Baestre e AR-FT-SN presso Caffarena in Comune di Propata, nonostante siano interessati dal corridoio non sono stati contemplati nell'analisi dello studio di incidenza. Al di là delle specifiche possibilità di intervento nei singoli ambiti risulta evidente che per garantire la continuità del corridoio bisogna evitare modificazioni del suolo tali da comportare una interruzione estesa della copertura arborea, da specificare nella disciplina d'ambito.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su
n. 18 [illegible] Comune
[illegible] artt.
Genova 20/03/2018

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
09/03/2018
(Arch. Anna Celenza)

Data - IL SEGRETARIO